

Il ritorno degli annunci: «Si cercano operai». I più richiesti addetti al confezionamento e magazzinieri

di Francesca Barbieri [Cronologia articolo](#) 28 febbraio 2011

A.A.A. Piccola azienda del settore "produzione di strutture in carpenteria metallica" cerca un fabbro finito-saldatore con i seguenti compiti: tagliare, piegare, forare, saldare ferro e acciaio per scale, cancelli, inferriate, parapetti. Sede di lavoro: Vanzago. Richiesta esperienza più che solida. Contratto proposto: indeterminato.

A.A.A. cercasi operaio tecnico con nozioni di idraulica, elettrica e frigorista. Esperienza di almeno due anni. Sede di lavoro: Verona. Contratto proposto: a tempo indeterminato.



Nelle bacheche degli intermediari per il lavoro ricominciano a spuntare annunci per rimpolpare le fila dei dipendenti dell'industria manifatturiera, duramente indebolita dalla crisi. In attesa delle stime dell'Istat sull'andamento generale dell'occupazione a gennaio, che saranno pubblicate domani, arrivano timidi segnali di risveglio dal settore produttivo che dal 2007 a oggi ha perso oltre 400mila addetti.

Secondo l'indice Job Dynamix di Nielsen, che passa al setaccio le inserzioni pubblicate su carta stampata e online, a **gennaio sono state avviate 5mila ricerche di operai generici e specializzati** (il 43% in più rispetto a gennaio 2009). Quota che arriva a 10mila, a detta del portale di recruiting online Infojobs, se si considerano tutte le posizioni riconducibili al settore produttivo. «Un dato confortante - spiega il managing director Vittorio Maffei - arriva dal canale primo lavoro: le offerte legate al mondo dell'industria hanno raggiunto quota mille, dopo un lungo periodo di calo. Tutto ciò indica che il settore ricerca sia profili esperti o formati sia giovani sui quali investire». La figura più ricercata, secondo Infojobs, è l'operaio addetto al confezionamento, che a gennaio si trovava anche tra i primi dieci job title per quanto riguarda le candidature ricevute. Seguono carrellisti, magazzinieri e operai generici.

Anche Monster.it conferma i segnali di risveglio dell'industria: «Nel giro di un anno - dice il country manager per l'Italia Nicola Rossi - le opportunità di lavoro sono aumentate del 49% e registriamo casi di aziende che non riescono a trovare figure iper specializzate da impiegare in aree di nicchia, come i periti ottici». Parlare di vera e propria ripresa però è prematuro, come confermano le agenzie per il lavoro. «Ci sono ancora aziende che chiudono, o rinnovano la cassa integrazione - sottolinea Cristiano Ianna, direttore generale di Metis - e anche se la fase più critica della crisi è passata, non si assiste per ora a una ripresa robusta delle assunzioni nella manifattura». Il clima di fiducia del settore, in base ai dati Istat pubblicati la scorsa settimana, a febbraio è in leggero calo rispetto al valore di gennaio (103 contro 103,4): peggiorano le attese di produzione, ma le aspettative sull'occupazione risultano in lieve miglioramento. «Nel metalmeccanico - osserva Marco Maggi, responsabile corporate identity di Obiettivo Lavoro - assistiamo a nuove

assunzioni di saldatori a filo, disegnatori e progettisti, indice di una ripartenza qualitativa da parte delle aziende del settore».

E nella corsa al posto fisso partono avvantaggiati i profili con esperienza. «La parola d'ordine è specializzazione - conferma Biagio La Porta, direttore commerciale dell'agenzia Openjob - perché assicura ancora oggi maggiori chance occupazionali a tempo indeterminato». Secondo La Porta «le aziende stanno riscoprendo l'importanza di avere un proprio prodotto e di non dover dipendere da terzi. Per questo diventano strategici mestieri quali il prototipista, ma anche l'esperto di marketing e l'addetto alle vendite». A livello geografico, secondo Openjob le aree di maggior fermento sono «nel Bresciano - dice La Porta - dove il tessile si sta riprendendo e nel Biellese, dove si è aperta una nuova stagione di successo per la produzione di tessuti pregiati. In Friuli e Veneto, infine, l'industria del legno sta conoscendo un buon recupero». Opera ad ampio raggio su tutto il territorio l'agenzia Umana, che sta selezionando un centinaio di operai generici, insieme a 50 contabili e 80 tra addetti all'ufficio acquisti e magazzinieri. La formula più gettonata è quella della somministrazione a tempo determinato, con una durata media delle missioni di quattro mesi. L'agenzia Gi Group, invece, è sulle tracce di oltre trecento figure tra manutentori meccanici, operai generici e specializzati, caldaisti, frigoristi e tecnologi alimentari e «il 30 per cento dei contratti - precisa Simona Franzetti, responsabile divisione manufacturing di Gi Group - sarà a tempo indeterminato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA